



VIII ISTIT. ISTR. SEC. II GRADO - M. F. QUINTILIANO-SIRACUSA
Prot. 0013429 del 18/09/2023
I-1 (Uscita)

Ai docenti
Alla segreteria didattica
Al DSGA
Albo d'Istituto
ATTI

ATTO INDIRIZZO a.s. 2023/2024

DIRETTIVA AL COLLEGIO DEI DOCENTI INDIRIZZI PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

IN OTTEMPERANZA a quanto previsto dalla legge 107/2015 che, tra l'altro, richiede al Collegio dei docenti di elaborare, o rivedere, entro il mese di ottobre il Piano triennale dell'offerta formativa sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di AutoValutazione (RAV) e delle piste di miglioramento individuate che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento, parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare; **CONSIDERATE** le iniziative promosse negli anni passati per l'innovazione metodologico -didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento; **ATTESO CHE** l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012, integrate dal Documento del 2018 e dell'Agenda 2030 dell'ONU, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

- metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
- modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta;
- situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

RITENUTO di dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con l'Atto di Indirizzo del Ministro, e a livello regionale con l'Atto di Indirizzo del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale;



sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali e con l'obiettivo di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successoformativo); **TENUTO CONTO** dell'erogazione di fondi afferenti al PNRR, relativi a due distinte linee di investimento della Missione 4 "Istruzione e ricerca" - Componente 1 "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università", e degli obiettivi ad esse connesse:

- Investimento 3.2 "Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori" - Azione 1 e Azione 2;
- Investimento 1.4. "Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nel I e II ciclo della scuola secondaria e alla lotta alla dispersione scolastica". CONSIDERATA la partecipazione dell'Istituto a diversi progetti PON-FSE/ FESR;

RICHAMATE le scelte di amministrazione, di gestione ed organizzazione del lavoro declinate nella direttiva impartita al DSGA e in particolare:

- i principi di tutela della privacy;
- accoglienza, ascolto attivo e orientamento dell'utenza;
- chiarezza e precisione nell'informazione;
- potenziamento dell'informatizzazione dei servizi, anche al fine di abbreviare i tempi di lavorazione e ridurre, di conseguenza, i tempi di attesa dell'utenza;
- funzionale organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale ATA;
- valorizzazione della professionalità di tutto il personale;
- costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi;

RENDE NOTO QUANTO SEGUE

La vision dell'istituto: *La Scuola come posto accogliente, dove è piacevole stare, dove è bello imparare, dove è facile scoprire sé stessi. La Scuola come sede formativa del territorio, pubblica, aperta a tutti, attenta a soddisfare i bisogni e le aspettative espresse dal contesto, locale e globale. La Scuola come luogo di innovazione, atto ad educare e formare nel segno del miglioramento continuo dei livelli di apprendimento, anche in una prospettiva europea e mondiale. La Scuola che favorisce il confronto culturale, accoglie ogni diversità ed apprezza il pluralismo, espressione di una società fluida e globalizzata. La scuola come posto dove si diventa cittadini attivi e autonomi, si impara ad imparare, si riconosce l'importanza del sapere come leva per la consapevolezza di sé e il miglioramento della società.*

La mission dell'Istituto: *Ideare e realizzare percorsi disciplinari e interdisciplinari in grado di consentire a ciascuno di elaborare e costruire il proprio progetto di vita professionale ed esistenziale, coltivando la propria specifica intelligenza ed identificando la propria vocazione, accogliendo, formando, orientando, riorientando in un'ottica sistemica e innovativa.*



INDIRIZZI E SCELTE GENERALI

Il Piano dovrà assicurare un generale riferimento agli **obiettivi strategici di cui al comma 7 della Legge**, ritenuti pertinenti all'Istituzione scolastica, con particolare riguardo al fabbisogno dell'organico dell'autonomia, in relazione ai seguenti obiettivi formativi, in sinergia con le otto competenze chiave europee (*competenza alfabetica funzionale, competenza multilinguistica, competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria, competenza digitale, competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare, competenza in materia di cittadinanza, competenza imprenditoriale, competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali*), come declinate nelle Linee guida contenute nella **Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio 2018**:

- **sviluppo di comportamenti responsabili** ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali, nella consapevolezza dei propri diritti e doveri, che possono confluire nell'insegnamento dell'Educazione Civica;
- **alfabetizzazione** all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- **sviluppo delle competenze** in materia di cittadinanza attiva e democratica verso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni, la promozione della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- **potenziamento delle conoscenze** in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'auto-imprenditorialità;
- **potenziamento e sviluppo** di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione;
- **prevenzione e contrasto** della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- **valorizzazione della scuola** intesa come comunità educante coesa, attiva, aperta al territorio.

In particolare, il Dirigente ritiene che debba essere riservata una grande attenzione alla realizzazione del **Piano di Miglioramento** (predisposto in conseguenza degli esiti del Rapporto di Autovalutazione) ed alla realizzazione degli **Obiettivi Regionali** sotto riportati, allo scopo di garantire il successo formativo di tutti gli alunni, avvalendosi del supporto di tutti i docenti assegnati all'**organico dell'autonomia**, con particolare attenzione verso le attività di "**potenziamento**", che assumono una importanza strategica per la completa realizzazione degli obiettivi d'Istituto. Viene inoltre assegnata grande importanza alla realizzazione dei **Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO)**, obbligatori per gli studenti delle classi terze, quarte e quinte (almeno 90 ore nel triennio).

Vengono inoltre considerati prioritari gli obiettivi previsti dal comma 7 della Legge 107/2015, ed in particolare i seguenti:



- introduzione e potenziamento della **didattica digitale**, intesa come metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento, e rivolta a tutti gli studenti della scuola secondaria di II grado, come modalità didattica complementare in grado di integrare la tradizionale esperienza di scuola in presenza;
- valorizzazione e potenziamento delle **competenze linguistiche**, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, **anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL**;
- potenziamento delle **competenze matematico-logico-scientifiche e digitali**;
- **potenziamento delle discipline motorie** e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- **potenziamento di metodologie laboratoriali e innovative**;
- **contrasto alla dispersione scolastica e potenziamento dell'inclusione** e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;
- **contrasto al bullismo e al cyberbullismo**;
- in presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) **riflettere sulle scelte didattiche operate** che non hanno prodotto i risultati attesi e **cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa**;
- realizzazione di percorsi di **alternanza scuola-lavoro (oggi PCTO)**;
- individuazione di percorsi formativi che coinvolgano gli studenti, anche funzionali alla premialità e alla **valorizzazione del merito**.

Inoltre la Scuola si impegna a:

- garantire la **trasparenza dei processi** e la condivisione dei valori, operando in maniera da potenziare le capacità di fornire prestazioni professionali reali, utili e condivisibili;
- operare in maniera che il complesso di processi, azioni, progetti ed attività che compongono il Piano dell'Offerta Formativa abbia essenzialmente lo scopo di *proiettare gli studenti verso il ruolo di **cittadini adulti, responsabili ed attivi***, capaci di inserirsi nel tessuto sociale in maniera propositiva ed onesta, garantendone la crescita umana, culturale e professionale;
- tenere in debito conto ogni attività che abbia lo scopo di sviluppare *l'**esercizio della capacità critica, della razionalità, della tolleranza, della valorizzazione delle***



diversità, anche grazie alla collaborazione degli studenti, delle famiglie e delle agenzie formative esistenti nel territorio;

- operare in modo da formare studenti che possano inserirsi *attivamente nel ruolo di cittadini europei, anche mediante la partecipazione della scuola a progetti di rete europei*, che potranno avvalersi di appositi finanziamenti, **anche sulla base dei principi** contenuti nelle misure del PNRR;
- fare in modo di **potenziare la cultura scientifica**, in un quadro comunque organico di saperi;
- investire nella **cura diffusa dell'eccellenza**, non solo nella sua fascia più alta, in modo da *valorizzare gli alunni, ciascuno con la propria intelligenza*, motivandoli ad operare per lo sviluppo e il compimento delle loro capacità, contemporaneamente investendo *nel sostegno* – anche personalizzato – con lo scopo di ridurre il disagio e la dispersione scolastica;
- esplorare le possibilità operative offerte dalla **personalizzazione dell'insegnamento-apprendimento**, anche con riferimento alla *programmazione per competenze* ed alla *didattica per progetti*, in modo da favorire in ogni studente la piena realizzazione delle proprie capacità;
- costruire *progetti di innovazione didattica*, in modo da predisporre iniziative valide all'adeguamento della proposta metodologico-didattica ai rapidi cambiamenti della società, delle modalità di apprendimento e delle competenze in uscita
- **rivedere i curricula disciplinari, le metodologie di insegnamento e le strategie d'apprendimento.**
- dare priorità ai **progetti condivisi**, che riescano a garantire una *ricaduta su un target il più esteso possibile*;
- individuare **criteri di valutazione** con indicatori comuni quali: coerenza con i principi generali che ispirano la didattica, ricaduta concreta per il miglioramento continuo dei livelli di apprendimento, incentivare strategie ed elementi innovativi, avendo cura di esprimerli, per quanto possibile, attraverso parametri numerici, standardizzati e confrontabili. Infine, si curerà che ogni azione formativa preveda la descrizione degli elementi oggettivi di verifica rispetto agli obiettivi previsti;
- dare ampio spazio sia ai **servizi strutturali**, sia ai **servizi alla persona**, curando la funzionalità del **'front-office'** e le relazioni con il pubblico, allo scopo di riuscire garantire un servizio che sia contemporaneamente efficace ed efficiente, con ampio



riferimento ai processi di auto valutazione attivati dall'Istituto;

- garantire il **miglior funzionamento della didattica**, intesa in senso lato, anche attraverso un opportuno coordinamento degli organi collegiali e mediante un sistema

di responsabilità condivise e diffuse, che permetta ad ogni singolo studente di conseguire il successo formativo e una piena realizzazione delle proprie aspirazioni;

- attuare processi di gestione del personale e delle risorse economiche disponibili, nel rispetto e nella **valorizzazione delle competenze** del DSGA e dei singoli operatori, siano questi docenti o non docenti, che contribuiscano in maniera sensibile alla buona riuscita della 'mission' di questo Istituto, che, grazie alla presenza contemporanea di ben quattro indirizzi liceali, dispone di una apprezzabile ricchezza interna diprofessionalità.

OBIETTIVI REGIONALI:

- Ridurre il fenomeno della varianza fra classi della medesima Istituzione scolastica negli esiti degli apprendimenti rilevati nelle prove standardizzate nazionali in ITALIANO e MATEMATICA.
- Ridurre il tasso di dispersione scolastica (evasione, abbandono, bocciature e frequenza irregolare) per tutte le Istituzioni, con particolare riferimento a quelle situate in aree a rischio.

Inoltre, l'istituto e tutte le sue componenti dovranno operare per il conseguimento di quanto previsto dal Piano di miglioramento e dichiarato nel nuovo RAV.

PRIORITÀ: Costruire un curriculum per le competenze trasversali in relazione alle competenze chiave europee

TRAGUARDI: Valutare le competenze trasversali attraverso prove di verifica costituite da compiti di realtà in relazione alle seguenti 3 competenze chiave europee:

- Competenza digitale
- Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare
- Competenza in materia di cittadinanza

OBIETTIVI DI PROCESSO:

Per il primo anno

- Costituire un gruppo di lavoro per la costruzione di un curriculum verticale per le 3 competenze trasversali sopra indicate



- Predisporre compiti di realtà per la verifica delle 3 competenze trasversali
- Elaborare una rubrica di valutazione delle 3 competenze trasversali

Per il secondo anno

- Avviare nelle classi prime e terze la sperimentazione del curricolo verticale per le 3 competenze trasversali
- Effettuare nelle classi sperimentali i compiti di realtà per la verifica delle 3 competenze trasversali
- Valutare le 3 competenze trasversali nelle classi sperimentali

Per il terzo anno

- Avviare in tutte le classi dell'Istituto la sperimentazione del curricolo verticale per le 3 competenze trasversali
- Effettuare in tutte le classi i compiti di realtà per la verifica delle 3 competenze trasversali
- Valutare le 3 competenze trasversali in tutte le classi

Curricolo, progettazione e valutazione

Integrare nelle programmazioni delle singole discipline le modalità di valutazione utilizzate dalle prove standardizzate nazionali. Costruire delle prove trasversali, che adottino le stesse modalità delle prove Invalsi, da somministrare almeno una volta all'anno alle classi prime e terze, valutandone gli esiti all'interno delle discipline coinvolte. Creare un gruppo di lavoro che si occupi dell'attuazione del Piano di miglioramento, anche con riferimento agli obiettivi di processo collegati alle priorità individuate in sede di stesura del Rapporto di Autovalutazione.

Ambiente di apprendimento

Utilizzare anche metodologie laboratoriali e innovative (anche la metodologia B.Y.O.D. quando possibile) per svolgere le esercitazioni in classe destinate al raggiungimento del traguardo individuato.

Dovrà definirsi la **formazione in servizio** del personale docente in coerenza con i contenuti e le priorità di cui ai punti precedenti, avendo come obiettivo prioritario il PDM condiviso e il bilancio sociale. La formazione del personale ATA mirerà alla formazione tesa ad uno aggiornamento sulle novità introdotte dalla normativa e sulla costruzione di modelli di lavoro riferiti ai vari punti di erogazione e relativi sedi associate.

Dovrà raccordarsi quanto indicato nel precedente punto con i progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare, già per l'anno scolastico in corso, i docenti dell'organico del potenziamento e in ragione dei traguardi competenziali da raggiungere.



Per i progetti e le attività previsti nel Piano dovranno essere indicati:

- i livelli di partenza sui quali si intende intervenire;
- Gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento;
- Gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli

L'aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e relativo POF annuale sarà materialmente predisposto dalla competente funzione Strumentale, affiancata dalle altre funzioni strumentali per essere rimesso all'esame del Collegio quindi fatto proprio, deliberato dal Consiglio d'Istituto entro il mese di Novembre 2023 dopo le integrazioni apportate, per quanto attiene alle funzionali scelte di gestione e di amministrazione, dal Dirigente Scolastico con l'assistenza del DSGA.

Tenuto conto dell'introduzione dell'insegnamento trasversale dell'Ed. Civica, come da Linee Guida emanate dal MI in applicazione della L. del 20 Agosto 2019 n.92

VISTI

- Il D.P.R. n.297/94;
- la Legge 59/1997 che introduce l'autonomia scolastica e il profilo della dirigenza;
- il D.P.R. n. 275/99 che disciplina l'autonomia scolastica;
- l'art. 3 del D.P.R. 275/99, come novellato dall'art. 1, c. 14 della L. 107/2015;
- il D.P.R.263/2012;
- il CCNL Comparto Scuola vigente;
- l'art. 25 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3;
- la Legge n. 107/2015;
- il Piano Annuale di inclusione deliberato dal Collegio dei docenti;
- l'aggiornamento del PTOF del triennio 2022-2025 elaborato dal collegio docenti e approvato dal Consiglio d'Istituto;



- il Regolamento OO.CC. a distanza approvato dal Collegio dei Docenti;
- le Indicazioni operative per l'utilizzo delle piattaforme informatiche del dirigente scolastico per le famiglie, gli alunni e i docenti; D.M. n. 257/2021

EMANA

le linee per per l'avvio dell'a.s. 2023/24

Le direttrici su cui si intende intervenire riguardano le seguenti aree di intervento, e nello specifico:

EDUCAZIONE CIVICA - la legge 92/2019 Il dirigente scolastico assicura l'introduzione dell'educazione civica all'interno del curriculum di istituto a partire dall'anno scolastico 2021/22. Il "nuovo insegnamento" deve continuare a snodarsi lungo tre principali direttrici:

- **COSTITUZIONE**, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
- **SVILUPPO SOSTENIBILE**, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
- **CITTADINANZA DIGITALE** L'insegnamento dell'educazione civica dovrà essere trasversale, per un totale di 33 ore per ciascun anno scolastico.

I docenti del dipartimento avranno cura di inserire nel curriculum d'istituto coadiuvati dal referente, fermo restando il coinvolgimento degli altri docenti competenti per i diversi obiettivi/risultati di apprendimento condivisi.

In sede di scrutinio il docente coordinatore del consiglio di classe esprimerà la valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate dall'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti del Consiglio di Classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, applicati ai percorsi interdisciplinari comuni per classi parallele per tutti gli indirizzi, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica.

Formazione del personale Docente e ATA

Per quanto riguarda la formazione del personale docente, il dirigente procederà alla



riorganizzazione del piano di formazione del personale docente e non docente attraverso ogni modalità di cui i docenti ed il personale tutto possano avvalersi anche in autoformazione; si propongono pertanto percorsi di formazione in sinergia con PDM, PTOF, PNSD e PNNR, alcuni dei quali si configurano all'interno del PTF come formazione obbligatoria in servizio.

Gli assi di riferimento su cui intervenire sono:

- metodologie innovative di insegnamento e di apprendimento in un'ottica transdisciplinare e competenziale;
- metodologie innovative per l'inclusione scolastica;
- modelli di didattica interdisciplinare;
- modalità e strumenti per la valutazione, anche alla luce di metodologie innovative di insegnamento e di apprendimento realizzate, ad esempio, attraverso le tecnologie multimediali e l'innovazione digitale;
- sicurezza, anche con riferimento alle misure di contenimento antiCovid19;
- strategie contro la dispersione e a favore dell'inclusione scolastica;
- clima relazionale e motivazionale a scuola.

Per il personale ATA le direttrici di riferimento per la formazione sono:

- organizzazione del lavoro, collaborazione e realizzazione di modelli di lavoro in team (tutto il personale ATA)
- principi di base dell'architettura digitale della scuola (tutto il personale ATA)
- digitalizzazione delle procedure amministrative anche in relazione alla modalità di lavoro agile (assistenti amministrativi e tecnici), sicurezza, anche con riferimento alle misure di contenimento antiCovid19.

Azioni del dirigente a tutela degli apprendimenti degli studenti e della salute dei lavoratori

Il Dirigente scolastico sorveglia affinché non si interrompa il percorso di apprendimento delle alunne e degli alunni garantendo differenti modalità di didattiche. Il Dirigente scolastico attiverà, attraverso il coinvolgimento delle funzioni strumentali e del nucleo interno di valutazione e miglioramento, attività di monitoraggio costante della didattica, con particolare attenzione agli alunni con bisogni educativi speciali (diversabili, stranieri, fragilità socio- economico-culturale). Il Dirigente scolastico guiderà i docenti ed i Consigli di classe nella rendicontazione delle attività svolte, rimodulando la funzione docente e la progettazione sulla base delle nuove attività svolte. Il Dirigente scolastico pianifica gli interventi da attuare, supportato dal contributo dei collaboratori del dirigente, delle FFSS, dei coordinatori di consiglio di livello e dei dipartimenti. Il Dirigente scolastico coordina il gruppo di lavoro sulla valutazione e fornisce linee guida relative al rapporto tra attività didattica e valutazione, promuove la cultura delle attività valutativo-formative costanti, in coerenza con quanto definito nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa di Istituto, secondo le diverse specificità.



Il Dirigente scolastico favorisce la condivisione di una prospettiva della valutazione formativa sempre volta alla valorizzazione degli atteggiamenti positivi degli alunni, considerando la situazione di partenza e la reale condizione di studio degli alunni, nel rispetto delle situazioni specifiche e dei bisogni educativi speciali di ciascuno.

Il Dirigente scolastico assicura l'utilizzo, anche nella possibilità di attuare nuovamente la DDI, di strumenti per gli alunni fragili e l'utilizzo delle strategie utili per restare in contatto con loro.

Il Dirigente scolastico assicura che ogni singolo docente valuti gli apprendimenti in itinere secondo forme, metodologie e strumenti aventi a riferimento i criteri approvati dal Collegio dei Docenti attraverso le Griglie di valutazione, comprese quelle contenute nelle Linee guida sulla DDI, se necessario, e riviste dagli OO.CC.. Nell'ambito di tale valutazione in itinere, propedeutica e finale, il dirigente scolastico assicura che ogni docente, in relazione all'attività svolta, informi tempestivamente l'alunno sui processi di apprendimento, valorizzi le competenze e le abilità degli studenti, programmi secondo le forme stabilite il superamento di eventuali lacune.

Il Dirigente scolastico, in costante contatto con il DPO, assicura l'applicazione della normativa sulla privacy per la gestione delle piattaforme e degli altri strumenti attraverso i quali si esplica la didattica, anche a distanza e integrata.

Il Dirigente scolastico, in costante contatto con l'RSPP ed il Medico Competente, assicura le necessarie condizioni di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

Il Dirigente scolastico cura i rapporti con gli EL.LL, le Istituzioni, le Associazioni e le altre scuole al fine di favorire l'interscambio delle comunicazioni ed il supporto degli Enti preposti.

Il Dirigente scolastico pubblica sul sito dell'istituto i regolamenti, le direttive e ogni atto che riguarda la didattica.

Le presenti linee di indirizzo del dirigente scolastico sono alla base del Piano triennale dell'offerta formativa 2022/25 e del POF per l'a.s. 2023/24 anche per assicurarne l'avvio ordinato.

Tali linee sono suscettibili di modifiche ed integrazioni ai fini del recepimento di nuove indicazioni ministeriali per l'a.s. 2023/24 appena avviato.

Siracusa, 11 settembre 2023

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Simonetta Arnone
(f.to digitalmente)